

PREGHIERA DEL CUORE

Incontro del 24 gennaio 2024

“I QUATTRO TERRENI”



La “Parabola dei quattro terreni” (**Marco 4, 1-20**) è chiamata “principessa”, perché Gesù dice chiaramente che, se non la comprendiamo, difficilmente possiamo comprendere le altre.

Il passo parla della semina, che è la Parola.

Siamo al capitolo 4 di Marco e Gesù non può più insegnare nelle Sinagoghe. Insegna lungo le rive del mare, nelle radure, per strada...

Qui è davanti al mare, ma l’evangelista usa un artificio letterario; nel passo leggiamo: “...*stando in mare*”, ma alla lettera è: “...*seduto sopra il mare*”.

Questo è importante, perché, per gli Ebrei, il mare è il deposito degli spiriti. Gesù è il vincitore, è il Signore, ha sconfitto ogni male.

Mettendoci dalla parte di Gesù, anche noi possiamo camminare sul mare, sederci sul mare, nel senso che gli spiriti dell’aria poco possono contro Gesù, quindi contro di noi.

Il seme della Parola viene gettato in larga quantità.

Questa Parabola, prima, si chiamava “Parabola del Seminatore”, adesso si chiama “Parabola dei quattro terreni”, perché quello che deve essere messo in evidenza sono i vari terreni, le quattro modalità, che possono esserci nel nostro cuore.

Questa Parabola si adatta bene alla Preghiera del cuore.

I quattro terreni sono le quattro modalità del nostro cuore.

La comprensione della Parola va bene per coloro che predicano, ma, al di là della predicazione, è il nostro cuore che può essere ricettivo o meno.

*Il primo terreno è una strada. Quando viene gettato il seme su questa strada, viene satana a rubare il seme/la Parola.

Che cosa è questa strada?

Dal punto di vista spirituale è la zona, dove passano tutti. Dovremmo avere la custodia del nostro cuore, fare un po' di disciplina del cuore, non lasciando che parole, fatti, visioni lo inquinino.

Dal punto di vista biblico, l'evangelista ritiene che satana rappresenti tutte le persone, che sono al potere.

Satana viene chiamato dagli Ebrei "mastema", colui che rubava la Legge, la Parola, il contenuto del messaggio.

Ci sono tre tipologie di persone rispetto al potere:

- quelle che esercitano il potere,
- quelle che aspirano al potere,
- quelle che sono sottomesse al potere.

Il potere si basa su punizione o premio, paura, persuasione.

Noi non dobbiamo fare le cose per paura, ma perché ne siamo convinti. Dobbiamo fare attenzione a coloro che ci convincono che quello che ci dicono di fare è per il nostro bene.

Quando i nostri padri dovevano uscire dall'Egitto, si lamentavano con Mosè, perché, in fondo, là mangiavano le cipolle; erano schiavi ed erano convinti di stare bene.

Chi detiene il potere, lo esercita.

Chi ambisce al potere, cerca compromessi.

Coloro che sono sottomessi al potere, sono pericolosi, perché vogliono convincerci che quello che dice il potere è giusto: sono i nemici. Quando vedono qualcuno che si discosta da quello che hanno detto, si inquietano:

-No, non devi farlo.-

C'è differenza fra potere e autorità.

L'autorità, come l'Amore, non impone, ma propone.

L'autorità non dirige la vita degli altri, ma si mette a servizio degli altri.

Non decide mai per gli altri.

Le persone devono essere libere.

*Nel secondo terreno il seme viene gettato tra le pietre, quindi subito fiorisce, ma questa pianticella non ha radici.

Noi dobbiamo essere costanti e non abatterci, quando arriva la persecuzione, la tribolazione, a causa della Parola.

Noi parliamo con ragione, perché il nostro Gruppo è stato perseguitato.

Se mettiamo una piantina al buio, si secca, perché, per crescere, ha bisogno del sole.

Gesù paragona la persecuzione al sole: *“Un'altra cadde fra i sassi, dove non c'era molta terra, e subito spuntò perché non c'era un terreno profondo; ma quando si levò il sole, restò bruciata e, non avendo radice, si seccò.”*

La persecuzione è “conditio sine qua non” per il cammino nello Spirito.

Gesù è stato segnalato come ubriacone, mangione, matto, indemoniato, bestemmiatore... e dice: *“Se hanno perseguitato me, perseguiteranno anche voi.”* **Giovanni 15, 20.**

Se vogliamo seguire Gesù vivo, mettiamo in conto che le persone, che esercitano il potere, si rivolteranno contro di noi.

Se siamo convinti, andiamo avanti.

Se non siamo convinti, cercheremo vie di fuga.

Questo è il mistero della Croce.

Gesù per tre volte dice: *“Se qualcuno vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua.”* **Luca 9, 23; Matteo 16, 24; Marco 8, 24.** Luca aggiunge: *“...ogni giorno...”*

La Croce non è per tutti, è soltanto per coloro che seguono Gesù, perché è una conseguenza del seguire Gesù.

La Preghiera del cuore, la meditazione ci aiutano a mettere radici.

La pianta ha i rami, che vanno verso l'alto, e le radici verso il basso.

Noi dobbiamo essere persone sociali, vivere la vita di comunione all'esterno, ma dobbiamo avere anche radici, che sono dentro di noi. Ogni giorno, dobbiamo cercare di scendere in profondità, lì, dove non ci vede nessuno. Il rapporto con Gesù è intimo.

La Preghiera del cuore ci aiuta a sgombrare i sassi. Quando respiriamo con lo “tsunami” o il “togli-tappo”, togliamo i sassi e scendiamo in profondità.

*Nel terzo terreno, il seme viene gettato tra le spine. *“Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la parola e questa rimane senza frutto.”*

Tutti siamo preoccupati per il futuro. Viviamo in questo mondo e abbiamo relazione con il mondo, attraverso l'economia.

1 Tessalonicesi 6, 10: *“L'attaccamento al denaro infatti è la radice di tutti i mali; per il suo sfrenato desiderio alcuni hanno deviato dalla fede e si sono da se stessi tormentati con molti dolori.”*

Dovremmo vivere nell'abbandono: *“Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? ... E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro.”* **Matteo 6, 26.28-29.**

Questo non significa essere sconsiderati; bisogna essere oculati nelle proprie spese...

Quello che ci rende trasparenti è la generosità.

Non tutti possono pregare per due ore la Preghiera del cuore, come fanno i Carmelitani; non tutti possono andare a Messa, ogni giorno; non tutti riescono a recitare il Rosario quotidianamente...., ma tutti possiamo essere generosi.

Un ragazzo, mettendo a disposizione i suoi cinque pani e i due pesci (**Giovanni 6**) permette il miracolo della condivisione dei pani e dei pesci.

Nei Vangeli, questo miracolo è raccontato sei volte.

Nella versione di Giovanni sono stati sfamati 5.000 uomini, senza contare le donne e i bambini.

Cinque è il numero dello Spirito Santo.

Nella versione di Matteo e Marco, le persone sono 4.000.

Quattro rappresenta i quattro Punti Cardinali.

Quel poco che possiamo dare serve per sfamare tutto il mondo.

Quello che diamo serve a noi, perché diventiamo più chiari, più trasparenti. L'occhio diventa chiaro e lasciamo andare le bramosie, l'amore per il denaro e le preoccupazioni del mondo.

Tutti abbiamo preoccupazioni per noi stessi; i genitori per i figli o per i nipoti...

Ogni giorno, dovremmo fare un atto di affidamento alla Provvidenza e all'azione di Gesù nella nostra vita, perché non ci lascerà mai soli.

*Nel terreno buono si cresce il 30, il 60, il 100 per uno. Che cosa significa?

Quando diamo una cosa al Signore, diamo il 30; subito il Signore ci dà il 60 e aggiunge il centuplo.

Matteo 19, 29: *“Chiunque avrà lasciato case, o fratelli, o sorelle, o padre, o madre, o figli, o campi per il mio nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.”*

Per il poco che riusciamo a dare, viene restituito il centuplo.

Sgombrando il nostro cuore, riusciamo ad aumentare dal 30 al 60 al 100, come i Santi, che avevano un cuore tanto generoso e grande da spaccare le costole: l'Amore di Dio trasforma il nostro corpo.

Qualche esercizio.

Ricordo che le nostre dita sono come la tastiera del pianoforte e mandano messaggi al cervello.

Anulare e mignolo toccano il pollice, mentre il medio e l'indice rimangono adagiati.

Questa posizione serve ad incanalare l'energia per la procreazione, che abbiamo nei genitali, a salire, per energizzare il corpo.

Viene chiamata la posizione della vita. Questa posizione rafforza il sistema immunitario. Mattiamoci con le mani in questa maniera e respiriamo.

Accompagniamo l'esercizio con la giaculatoria:

Gesù, quando inspiriamo.

Grazie, quando espiriamo.

Lasciamo che questa energia salga per tutto il nostro corpo, energizzandolo e mettendo in seconda posizione le nostre passioni, che, molte volte, partono da questo punto energetico.

Congiungiamo pollice e anulare. Sull'anulare si porta la fede matrimoniale.

In questa maniera vogliamo restare fedeli alla nostra missione.

Questa posizione genera ottimismo.